

Sanità, sui ticket la decisione finale spetterà alle Regioni

www.ecostampa.it

Lo scenario

La scure si abatterà soprattutto sugli enti locali: l'ammontare dei tagli sfiora i dieci miliardi

Luca Cifoni

ROMA. Circa venti miliardi di tagli di spesa in due anni, più un gettito ancora da quantificare con esattezza proveniente dalle misure per il contrasto all'evasione; per un totale che a livello politico viene stimato in 24 miliardi, ma che potrebbe essere modificato fino all'ultimo momento. La manovra correttiva imbrocca la dirittura d'arrivo: stamattina verrà presentata agli enti locali ed alle parti sociali, mentre è in programma per le 18 il Consiglio dei ministri che dovrebbe dare il via libera. In queste ultime ore si va precisando soprattutto il pacchetto anti-evasione. Ne fanno parte l'entrata a regime del «redditometro», per verificare la capacità di spesa del contribuente; la riduzione a 5.000 euro della soglia attualmente a 12.500, sopra la quale sono vietati i trasferimenti di contanti; l'introduzione sperimentale della fattura elettronica per i pagamenti al di sopra dei 3.000 euro e della tracciabilità per i pagamenti delle pubbliche ammini-

strazioni; la possibilità per le banche di operare direttamente la ritenuta d'acconto sui bonifici destinati alle imprese (ad esempio nel caso di ristrutturazioni). In compenso potrebbe essere introdotto il principio della compensazione tra pagamento dovuti dalla pubblica amministrazione e imposte.

Consistente il menu dei tagli alla politica, che dovrebbe in qualche modo fare da contrappeso ai sacrifici richiesti al mondo del pubblico impiego. I rimborsi elettorali ai partiti dovrebbero essere dimezzati e passare quindi da un euro a 50 centesimi a votante, anche se alla fine il taglio potrebbe risultare meno drastico. Per ministri e sottosegretari non parlamentari è prevista una decurtazione retributiva per la parte eccedente gli 80.000 euro. Anche gli organi costituzionali saranno chiamati fare la propria parte, e le somme risparmiate saranno destinate alla cassa integrazione. È prevista poi una drastica sforbiciata per le indennità derivanti dalla partecipazioni a organi e comitati.

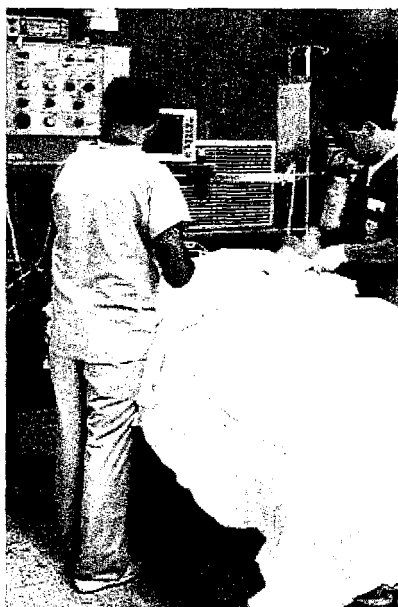
Per i ministeri il taglio lineare sarà del 10 per cento, fatta salva la possibilità per i titolari del dicastero di spostare le risorse disponibili da una voce di bilancio all'altra. Consistente il contributo degli enti locali. A regime i tagli varrebbero 2,2 miliardi per le Regioni (comprese quelle a statuto speciale) e

altrettanti per Comuni e Provincie. Nel caso di Roma capitale, il contributo strutturale dovrebbe essere di 200 milioni (e non 500 come richiesto dal Comune): l'erogazione della somma sarebbe condizionata al reperimento da parte dello stesso Comune di risorse proprie. Una formulazione che così com'è non piace molto al sindaco Alemanno: «Bisogna definire bene i fondi e la ripartizione» ha detto.

Per quanto riguarda la sanità, oltre alla riduzione del relativo fondo derivante dal blocco delle assunzioni, sarà compressa la spesa farmaceutica mentre su eventuali ticket la decisione finale spetterà alle Regioni.

Sul capitolo previdenza sono state confermate, ma con qualche aggiustamento, le novità già trapelate nei giorni scorsi. La percentuale dell'invalidità necessaria per la concessione dell'assegno salirà dal 74 all'80 per cento. Sull'indennità di accompagnamento non dovrebbe essere introdotto un tetto di reddito, ma le Regioni saranno chiamate a contribuire alle spese sotto forma di minori trasferimenti. Le finestre di uscita dovrebbero ridursi a una sola per l'anzianità (due in caso si possano vantare almeno 40 anni di contributi). Per la vecchiaia ci sarebbe invece una «finestra mobile» tale da ritardare l'uscita di sei mesi per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità Resta ancora da sciogliere il nodo sui ticket: la parola alle Regioni

Il fisco

Possibile l'introduzione della fattura elettronica per i pagamenti oltre i 3mila euro. Oggi la decisione

